

EDITORIALE

Il rePORTAR compie un anno e torna per dare "voce" attraverso le sue pagine alle mille piccole e grandi iniziative della nostra Scuola. Definisco, con forte convinzione, "nostra" la SMS C. Porta, che sta mostrando in questi tre mesi del nuovo anno scolastico la ricchezza delle attività e dei progetti realizzati o in corso d'opera. Il coinvolgimento diretto e l'impegno di alunni, docenti e genitori, che ho avuto modo di conoscere e, ciascuno per la sua parte, di apprezzare rappresenta per me un ulteriore stimolo a sostenere e supportare le iniziative promosse. Continuo ad assolvere all'incarico dirigenziale con l'intento di garantire, rimuovendo gli ostacoli laddove presenti, le condizioni ottimali per promuovere, in un'ottica di continuità e di progressiva e costante innovazione, tutte le attività scolastiche "qualitativamente" rilevanti. Tutto ciò potrà realizzarsi al meglio **unicamente con il concorso di tutte le componenti scolastiche e non**, che nella nostra Scuola interagiscono e operano per un obiettivo comune: **una Scuola Pubblica di Qualità**. E le pagine del rePORTAR rappresentano il mezzo migliore per comunicare e dialogare con tutti voi. Colgo l'occasione per augurare agli alunni, alle loro famiglie e a tutto il personale scolastico un Buon Natale e un Sereno Anno Nuovo e... **buona lettura!**

Il Dirigente Scolastico
Francesco Danca

Le attività didattiche sono sospese, per le vacanze natalizie, da sabato 22 dicembre 2007 a domenica 6 gennaio 2008

1931: SANTA CLAUS SI MODERNIZZA

Sapete com'è nato il Babbo Natale che conosciamo noi? Pensate forse che sia nato da un'antica tradizione americana? Anche noi lo pensavamo, ma non è così! Babbo Natale ha subito nel 1931 una drastica modifica dai produttori Coca Cola. Il precedente Santa Claus era stato variamente dipinto con abiti blu, gialli, verdi o rossi. I pubblicitari della celebre bibita, a caccia di uno spot che ne

aumentasse le vendite, modificarono il personaggio in quello che conosciamo noi: un uomo enorme, grasso, sempre contento, con un ampio giro-vita e stivali neri fino all'anca, rigorosamente vestito di rosso Coca Cola. Il nuovo Babbo Natale diventò famoso anche in Europa, entrando nei sogni natalizi dei bambini di tutto il mondo.

Alice, Daniele, Stefano 3^a H

AUGURI!



AIUTIAMO I BIMBI MALATI

Fondi per realizzare i loro sogni

I sogni dei bimbi malati si avverano: giochi olimpici, collegamento ad Internet e compagnia di cani addestrati: a realizzarli ci penserà l'associazione "Missione Sogni" con l'aiuto di Unicredit. Parte dei fondi raccolti verranno utilizzati per la "pet therapy": i cani aiuteranno i piccoli pazienti che necessitano di riabilitazione psicomotoria. Ma anche clown, maghi e giochi saranno d'aiuto per la guarigione dei bambini. All'associazione

"Special Olympics" andranno invece i fondi per organizzare i giochi sportivi estivi 2008 per i ragazzi disabili. L'associazione Onlus realizzerà anche giochi di laboratorio per attivare il senso del tatto nei disabili psichici. Infine verranno donati computer portatili, grazie ai quali i bambini in pediatria potranno navigare in Internet. Queste iniziative interesseranno soprattutto l'ospedale pediatrico Meyer di Firenze e il Niguarda di Milano.

Anna T. 2^a D

BABBO NATALE

NON PORTA SOLO REGALI

Ed ecco arrivare un altro Natale: un periodo di gioia, che con il tempo si è trasformato quasi esclusivamente in un periodo di acquisti, pranzi, regali e apparentemente nient'altro. Il Natale, o giorno della nascita, in passato era una festa sacra, in occasione della quale ogni famiglia si regalava un gioco, una bambola. Ma diversamente da oggi questo gesto era fatto col cuore, mentre oggi solo poche persone ripetono questo "rito". Ormai questa festività porta con sé soprattutto consumismo, per cui noi, senza pensarci molto, spendiamo centinaia di euro, e per cosa? Per fare bella figura con amici, parenti, colleghi, quando invece potremmo investire i nostri soldi in aspetti più "altruisti" e "solidali".

Un'altra novità che porta il Natale è la frenesia delle persone, le quali subiscono una vera e propria metamorfosi: da cittadini civili e abbastanza normali si trasformano in macchine programmate per comprare. Infatti, visto che la città intorno a noi cambia radicalmente e si veste di colori sfavillanti e le strade di notte si illuminano con stelle e festoni di luce, ti sembra di restare fuori dalla festa se non compri anche tu dei regali! Però le notizie che apprendiamo dai giornali non sono delle più rassicuranti: l'inflazione sta aumentando e sono sempre meno gli euro nelle tasche degli Italiani. Il Natale, dopo tutto ci ricorda dei sentimenti preziosi, ma è minacciato dalla televisione, dalle aziende commerciali, dalla nostra superficialità e rischia di diventare solo un grande business.

Anna B. 2^a A

speciale Natale

PAESE CHE VAI, NATALE CHE TROVI

In questi giorni siamo tutti presi dallo shopping natalizio e dai preparativi del Natale ma spesso ci si scorda che il Natale è simbolo di tradizioni e di valori sinceri, quindi abbiamo pensato di raccontarvene alcuni, di paesi lontani, ma che rendono lo spirito e la magia di questa Festa. Al Natale associamo neve, regali, addobbi, luci; come potremmo immaginarlo in Messico o in Ecuador? Dove nasce la leggenda di Babbo Natale e quale paese lo "ospita"?

MESSICO

Ai bambini di tutto il mondo piace rappresentare la storia della natività; in Messico recitano l'episodio di Maria e Giuseppe in cerca di un riparo per la notte. La sera del 16 dicembre si comincia ad addobbare le case con piante verdi, muschio e lanterne di carta colorata, poi i bambini formano una processione chiamata "posada". La "posada" passa davanti alle case di vicini e amici, mentre i bambini cantano in coro chiedendo ospitalità per Maria e Giuseppe e la processione continua di casa in casa, finché qualcuno, finalmente li invita ad entrare.

Un'antica leggenda natalizia racconta la meravigliosa storia di una bimba messicana che non aveva niente da offrire a Gesù. La vigilia di Natale la piccola se ne stava tutta triste davanti alla porta della chiesa, osservando i fedeli che entravano con le loro offerte. Vicino a lei, mezza nascosta dalla vegetazione, c'era la statua di un angelo. La bambina allora, cominciò a strappare le foglie cercando di liberare la statua... all'improvviso udì una voce che le diceva: "Porta questa pianta in chiesa, Gesù vi benedirà entrambe". Obbedendo alla voce, la bambina fece un mazzo con i rami della pianta ed entrò in chiesa. Mentre avanzava verso il presepe, le foglie in cima ad ogni ramo diventarono rosso fuoco, come se stessero bruciando. Quella bellissima pianta era la poinsezia che, da allora, si vende proprio nel periodo di Natale.

Molti la chiamano Stella di Natale, in ricordo del miracolo che Gesù fece per quella bimba che lo amava tanto. I bambini messicani ricevono i regali il 6 gennaio per l'Epifania. A Natale, invece, si organizza per loro un bellissimo gioco, "la pinata". Le pinatas sono delle brocche di terracotta decorate con arte, piene di caramelle e regalini. Hanno le forme più incredibili e fantasiose di animali, uccelli, pupazzi o palle. Il gioco si svolge di sera, dopo le preghiere della posada. Si appendono le pinatas in alto, ad un ramo o ad un palo e le si fanno dondolare. A questo punto i bambini, con gli occhi bendati, cercano di romperle con un bastone. A forza di picchiare, qualcuno ci riesce e allora tutti si precipitano a raccogliere giochi, frutta e caramelle.

FINLANDIA

La leggenda vuole che Babbo Natale sia originario della Lapponia, una regione situata a Nord tra gli stati della Norvegia, della Svezia e della Finlandia. Il Babbo Natale del Grande Nord riceve 500.000 lettere all'anno. La Vigilia di Natale, i Finlandesi si recano nel bosco per tagliare l'abete che i più piccoli addobbano nel pomeriggio.

Vi è anche una curiosa usanza, legare un covone di grano ad un palo, insieme a noci e semi che viene messo fuori in giardino come dono di Natale agli uccellini; si dice che molte persone attendano, prima del proprio cenone di Natale, che i loro amici volatili si siano cibati. La notte di Natale un adulto travestito da Babbo Natale entra nelle case chiedendo ai genitori se i loro figli si sono ben comportati durante l'anno, se sono stati obbedienti e se meritano di ricevere doni.

ECUADOR

Il Natale in Ecuador è una festa religiosa, è la festa più importante dell'anno, e tutte le famiglie cercano di riunirsi nella cena del 24 dicembre. E' abitudine mangiare un tacchino o un maiale come piatto principale, e come dolce tipico i

pristiños, anelli di pasta di farina fritti e bagnati con sciroppo di cannella. La notte del 24 si distribuiscono i regali che Babbo Natale ha portato, per i bambini e per gli adulti, e che ha deposto sotto l'albero.

Dato che l'Ecuador è un paese cattolico, attività importanti sono la preparazione dei presepi e la Preghiera al Bambino Gesù che si recita ogni notte a partire dal 16

dicembre. Si tratta di una tradizione molto radicata: le famiglie pregano nelle proprie case gli otto giorni prima della Noche Buena (la vigilia), quando si prega nella casa dove si svolge la cena. Nei giorni precedenti il Gesù Bambino è coperto da un telo per simulare la sua nascita, che è ciò che si festeggia.

Michela A., Elisa C. 3ª C

**BASTA IL PENSIERO... E UN PO' DI ZUCCHERO**

Anche quest'anno arriverà Natale e, come tutti sanno, c'è da pensare ai regali... già i regali... e chi ha pochi soldi? Ci sono fantastiche idee regalo per chi ha meno di 20 euro, come vari addobbi per il classico albero di Natale, un simpatico cappello da Babbo Natale, oppure confezioni natalizie di dolcetti per i più golosi. Se invece avete ancora meno soldi potete preparare voi un regalo... come piccoli dolci semplici. Ecco gli ingredienti: 240 gr di farina - 150 gr di burro - 200 gr di zucchero - 2 uova - 100 gr di noci tritate (o di mandorle tritate) - 50 gr di fichi secchi - 100 gr di datteri - 50 gr di scorza d'arancia candita - 50 gr di scorza di cedro candita - 25 gr di ciliegie candite - 100 gr di cioccolato fondente grattugiato - 1 arancia - 1 bustina di zucchero vanigliato - 1 bustina di lievito vanigliato per dolci - 1/2 cucchiaino di cannella - 1 pizzico di sale.

Dovete lavorare il burro a crema e aggiungere gradatamente, sempre mescolando, zucchero, zucchero vanigliato, uova, sale, cannella, il succo e la scorza grattugiata dell'arancia. Mescolare la farina con il lievito e aggiungerla al composto, facendola scendere da un setaccio. Aggiungere la frutta secca, la frutta candita tagliata a pezzettini e il cioccolato. Lavorare il tutto con un cucchiaino fino ad ottenere un impasto omogeneo. Mettere l'impasto in uno stampo da forno (26 x 40 cm) imburato e infarinato e livellare con il dorso di un cucchiaino bagnato più volte in acqua fredda. Cuocere nella parte inferiore del forno, preriscaldato a 180°C, per 40 minuti. A cottura ultimata, staccare il dolce dal bordo dello stampo con l'aiuto di un coltello e tagliarlo in modo da ottenere rombi e triangoli. Incartateli in un vassoietto, scrivete un piccolo biglietto d'auguri ed è fatta.

Silvia E. 3ª H